

Cenni sulla vita di Aristotele (384a.c.-322a.c.)

- come Platone (di famiglia aristocratica) anche Aristotele, nato a **Stagira**, appartiene ad una classe agiata: il padre è medico personale del re di **Macedonia**
- Frequenta in varie città le comunità e le accademie fondate da Platone
- all'età di circa 40anni si discosta dall'accademia e fonda una sua scuola a Lesbo
- poco dopo viene chiamato da Filippo II° come precettore del figlio che sarà Alessandro Magno

... le tappe

- nel frattempo Filippo II conquista la Grecia (battaglia di Cheronea) e poi con Alessandro inizierà l'“epopea” pan-ellenica appoggiata anche da Aristotele
- l'erede di Filippo II Alessandro Magno in onore di Aristotele fa ricostruire Stagira
- sempre Alessandro permette la costruzione di una scuola aristotelica ad Atene: nel ginnasio nel tempio di Apollo (detto “Liceo”) sorge appunto la scuola detta il “Liceo” di Aristotele, la scuola “peripatetica”

Tappe finali

- Alessandro attua il progetto ellenico sottomettendo anche la Persia: alla morte di Alessandro e al risorgere dei movimenti anti-macedoni e anti-ellenici, Aristotele è in pericolo di vita – viene accusato di empietà come Socrate ma trova rifugio a Calcide città natale della madre.
- In coincidenza con la morte di Aristotele, Atene insorta viene definitivamente sottomessa (Demostene si suicida) e per la Grecia ha inizio il periodo ellenistico.

Il periodo ellenistico

- l'impero ellenico si disgrega abbastanza rapidamente in tanti stati-monarchie, fino alla fine definitiva con l'avanzata romana
- viene a mancare lo “spirito di comunità” e anche nell'**arte** entrano in gioco un'arte non più espressione della “comunità” e della fede religiosa: da una parte l'artigianato si **industrializza**, dall'altra gli **artisti** acquistano una loro **dignità** e **autonomia** rispondendo ad una committenza cioè i regnanti o i privati-collezionisti

Aristotele

- La critica al mondo delle idee:
 - Si **moltiplicano** gli “enti”: ad es. se si dice *l'uomo è un animale razionale* ci sono già 3 idee ... (uomo, animale, razionale)
 - Inoltre l'idea di *animale* dovrebbe trovarsi contemporaneamente in quella di (animale) *razionale* e di (animale) *non-razionale* a meno che di accettare 2 idee di **animale** oppure che l'idea di animale contiene in sé 2 parti contraddicendo **l'unicità** delle idee
 - **Assurdità**: c'è l'idea di bianco (*qualità*) che ha uguale realtà per es. di “uomo” ma bianco è una qualità che **non può essere separata da un'idea** per es. di tessuto; poi dovremmo avere anche l'idea di *non-bello*, *non-buono*, ecc.ecc.

...ancora critiche

- in realtà si osserva che gli individui non nascono dalle idee, ma da altri individui
- le idee come realtà separate, a sé stanti rispetto agli individui non possono contribuire a regolarne l'esistenza
- cosa significa “partecipare al mondo delle idee” ?!
- “questo uomo” e “l'uomo in sé” non possono essere simili xché “questo uomo” non può possedere l'universalità dell'UOMO proprio xché è un individuo specifico. Quindi gli individui in realtà dovrebbero essere simili ad un 3° uomo che sia simile sia a “questo uomo” sia a “l'uomo in sé” ma a questo punto dovrebbe subentrare un 4° “uomo” e così via all'infinito (argomentazione del 3° uomo)

Principi-cardine della fisica

- partendo dal concetto evidente di DIVENIRE e quindi il mutamento, il movimento, il tempo ci sono 2 concetti-chiave:
 - Il **sostrato**: la materia-prima (che rimane anche se si trasforma e si materializza in varie **forme**)
 - **privazione/forma**: (divenire come...) il passaggio da un'assenza di forma (modo di essere con una specifica qualità) ad una forma diversa dalla prima da cui era partito
 - **potenza/atto**: la **materia** può assumere diverse **forme** in divenire e vi sono diverse **possibilità**, diverse forme possibili che la materia può assumere. La natura è finalizzata alla **forma**

Telos

- la materia in divenire si trasforma da ciò che è solo in potenza, attraverso l'atto, in forma ma ci **DEVE ESSERE** in principio alla “catena” una **forma pura tutta attuata che al tempo stesso è pura potenza priva di forma**
- una materia prima che è pura potenza, priva di qualsiasi forma in atto: **Dio**, cui è finalizzato (telos) tutto l'universo, è la causa di questo processo di divenire. Senza di lui non sarebbe possibile pensare a questo processo di divenire perchè è lui che lo ha impresso

La contraddizione

Il dualismo platonico *forma-materia* si ripresenta agli estremi del divenire cosmico: una materia prima **priva** di qualsiasi determinazione e il concetto di dio come pura **forma** separata da un *sostrato* materiale.

Dal dialogo al trattato

- Il dialogo come stile argomentativo mette troppo in discussione i passaggi della conoscenza
- Si passa allo stile del trattato in cui sistematizzare i concetti, con passaggi chiari e compiuti (evitando di metterli perennemente in discussione)
- Le idee sono **dentro** le cose (altro aspetto distinto da Platone): es. il concetto di cavallinità non sta **fuori** o prima del cavallo concreto che non è inoltre un'imitazione"

La classificazione delle scienze

- Scienze **teoretiche**: “scienza pura” (come il nostro concetto moderno di scienza “non applicata”)
- Scienze teoretiche (disinteressate):
 - Matematica: l'essere come quantità
 - Fisica: l'essere in mutamento
 - Filosofia prima (o metafisica): l'essere in quanto tale

Le scienze pratiche (applicate)

- Etica, politica, retorica (riguardano le azioni e i comportamenti degli uomini), poetica (azione umana in campo artistico)
- Logica: concerne il metodo e i procedimenti formali delle scienze
- La fisica in quanto scienza teoretica si occupa di studiare le leggi che governano il mutamento (la metafisica, al di là delle cause immediate, poi va a indagare i principi primi: perché proprio quella legge e non un'altra ?)

La fisica

- Si vuole superare la divisione tra IDEA e INDIVIDUO: **reale** è proprio l'**individuo e le cose visibili**, non l'**idea** astratta (l'essere di Parmenide, il numero di Pitagora, o l'idea di Platone)
- si parte sempre dall'esperienza sensibile per cui la natura è studiata in termini “qualitativi” e ma “quantitativi”
- i primi filosofi presocratici (Talete, Anassimandro, Anassimene, Eraclito) furono i primi ad analizzare il **DIVENIRE** (molteplici modi dell'essere) senza rifiutarlo come fece invece Platone e quindi furono i primi filosofi **FISICI**

La fisica come scienza del movimento

- ci sono 4 cause fondamentali nelle trasformazioni e nel movimento:
- Materiale: la materia di cui è fatta una cosa (es. la creta con cui si fa un vaso)
- Formale: la “forma” che assume (es. il modello da cui esce un vaso)
- Efficiente: che determina proprio quella forma (ad es. il vasaio-artigiano)
- Finale: perché, per quale uso è stato fatto quel vaso ?

Il mondo diviso in 2 parti

- il cosmo è un mondo “chiuso” nell'ambito delle stelle fisse: al di là c'è il motore immobile al di qua i vari cieli del sole, la luna, ecc.
- al di là c'è un moto eterno, movimento circolare, tutto è perfetto, al di qua, con al centro la terra, c'è la corruttibilità, la nascita, la morte, ecc. e il moto è di tipo rettilineo
- L'universo è poi costituito da 5 elementi

Fisica e metafisica

- Fisica: studio delle leggi che governano il “divenire” nel mondo materiale
- Metafisica: studia il perché proprio le leggi individuate sono valide e non altre; le cause profonde, sostanziali (per questo è chiamata la filosofia **PRIMA PERCHE' STUDIA L'ESSERE IN QUANTO ESSERE**)
- **Non è più necessario “ascendere” al mondo delle idee perché i principi primi vanno ricercati nelle cose**

Le 10 categorie

- L'essere si dice in molti modi cioè la realtà ha molteplici aspetti e diverse modalità per definirla e comprenderla
- Le modalità di definizione possibili non sono poi tante:
 1. Sostanza (ciò che è l'ente in quanto tale)
 2. Qualità
 3. Quantità
 4. Relazione
 5. Luogo
 6. Tempo
 7. Situazione (orientamento nello spazio)
 8. Stato (condizione)
 9. Azione in atto (colpire)
 10. Azione subita (essere colpito)

Compiti della filosofia prima

- Di tutte quelle categorie capire qual'è quella fondamentale: la sostanza
- La sostanza o sostrato va oltre l'"accidente": es. alto, biondo, ecc. se dico "razionale" indico una caratteristica **necessaria** e che coincide con il sostrato, con l'essenza stessa dell'uomo

Anima e corpo

- tra anima e corpo non c'è come in Platone una divisione
- L'anima è l'"atto primo" del corpo naturale che ha la vita in potenza
- L'anima è tripartita e preside a diverse funzioni vitali: vegetativa, sensitiva, intellettiva
- L'anima intellettiva a sua volta si esprime in **INTELLETTO POTENZIALE e AGENTE**

Intelletto potenziale e agente

- il primo riguarda l'uomo “**mortale**” , le sue attività concrete
- il secondo contiene le **conoscenze in sé** (al di là dell'esperienza), le sue forme universali che garantiscono la conoscenza razionale
- in potenza l'intelletto (potenziale) possiede queste forme razionali

La LOGICA

- **E' il metodo della conoscenza**
- 1) La **proposizione**: soggetto + predicato
 - Proposizione universale: (valida per tutti i soggetti; es. tutti gli uomini sono mortali)
 - Particolari: es. alcuni hanno i capelli biondi
 - Negative, affermative, possibili-impossibili (es. $2+2=5$), necessarie (es. $2+2=4$), contingente (oggi c'è il sole)
- 2) Sillogismo: **premessa a)** tutti gli animali sono mortali
premessa b) tutti gli uomini sono animali **conclusione c)** tutti gli uomini sono mortali

Il sillogismo

- nel primo esempio c'è un elemento in comune (animale) ma occorre anche che premessa 1 e 2 siano anche vere: **es. tutti i pesci hanno le branchie, le balene sono pesci, le balene hanno le branchie ...**
- in questo caso basta che una delle 2 sia falsa per far crollare il sillogismo !
- altra conseguenza: la scienza non può basarsi **solo** su procedure DEDUTTIVE (dal generale al particolare) o INDUTTIVE (partendo dall'esperienza)

I 3 principi della logica

- **identità:** $A=A$
- **non contraddizione:** se $A=A$ non può essere anche vero $A \neq A$
- **terzo escluso:** se A è una proposizione vera, dotata di un suo senso, si può anche ammettere che esista il suo contrario, cioè il Non- A ma sicuramente non c'è una terza “possibilità”

Le scienze pratiche

Limiti e potenzialità

- le scienze pratiche possono fare a meno della logica (in alcuni casi quel tipo di “astrazione” non avrebbe molto senso !)
- **etica e politica** si basano su storia, opinioni, situazioni concrete: sebbene si metta da parte la “sophia” cioè lo studio delle cose certe, immutabili e necessarie e quindi conoscenze dimostrate razionalmente come altre scienze pratiche possono comunque offrire una “guida” razionale all'agire umano

L'etica

- etica o scienza dell'agire umano: si pone come fine la **felicità** ...
- cosa si intende per felicità ? Non quella data dai soldi o es. dalla “buona tavola” o altri piaceri materiali ma agire **SECONDO RAGIONE**
- agire secondo **ragione** cioè in modo diverso dagli animali vuol dire usare l'intelligenza e praticare la virtù
- la **virtù** è la capacità di saper individuare sempre il giusto mezzo tra due possibilità/comportamenti/soluzioni opposte
- la politica è la scienza che ricerca il giusto mezzo a livello sociale/collettivo

Lo STATO

- ad Aristotele non interessa studiare e parlare rispetto ad uno stato ideale, come “dovrebbe essere”: analizza l'evoluzione storica delle forme di stato (grazie all'aiuto dei suoi allievi)
- democrazia, aristocrazia, monarchia: sono tre forme che storicamente hanno dato luogo a delle degenerazioni (demagogia, oligarchia, tirannia), nessuna può dirsi migliore dell'altra
- l'unico criterio per dire se una forma è “giusta” è vedere se è ben ritagliata sui suoi governati e se questi, quindi, raggiungono il loro benessere

L'arte

- non è come per Platone la “copia della copia” e quindi una pratica umana che lo allontana dalla verità
- **Tragedia** e commedia sono le due forme che analizza: la tragedia è una rappresentazione della realtà attraverso la mimesi, con un linguaggio “drammatico” ben organizzato che segue il criterio della simmetria e verosimiglianza
- la **commedia** è intrattenimento, ilarità fine a sé stessa attraverso l'esaltazione degli aspetti più comici e grotteschi dell'uomo
- la tragedia è più esplicativa della storia perché ne individua l'**ordine razionale** dei fatti/azioni umane e permette quindi una vera conoscenza...ma solo dopo la **catarsi**

La catarsi

- è la purificazione dalle passioni che si provano di fronte alla rappresentazione di una tragedia a causa di un processo di immedesimazione nell'eroe (per cui si prova pietà) o perché si pensa che ciò che è rappresentato possa accaderci
- lo spettacolo infatti alla fine finisce, i fatti trovano una loro collocazione/spiegazione/significato
- in questo modo la tragedia raggiunge l'obiettivo di far crescere la conoscenza dell'umanità